domus

Direzione — Arch. Gio Ponti

Redazione — Arch. Mario Tedeschi
Dr. Lisa Ponti

237 — *volume sesto 1949*

Francia e Italia	1	Gio Ponti
Evocazione di Terragni	2	Carlo Bassi, arch.
Sulla media dei sogni del cittadino americano	4	Marcel Breuer, arch.
Una casa apre i battenti	6	Luigi Carlo Daneri, arch.
Esercizi per gli architetti	9	Cesare Bairati, arch.
Forma e meccanismo in un negozio	10	Melchiorre Bega, arch.
Utopia e ambientazione	14	Carlo Mollino, arch.
Poesie di Luca Ruffini	20	Piero Gadda Conti
Realismo, astrattismo e surrealismo in Germania	22	Ulrich Hofmeier
Esperienze degli scultori	25	Leoncillo Leonardi
Sui disegni di Fabrizio Clerici	26	Giuseppe Ungaretti
Estetica degli annunci d'arte	28	L. P.
Sei soluzioni proposte al pubblico	30	« Che cosa vogliono questi due? ». Concorso Domus per la soluzione di un piccolo appartamento per sposi
Disegno per l'Industria	36	Rassegna
Tre mobili in metallo	38	Paolo A. Chessa
Un arredamento romano	39	Enrico Mandolesi, ing.
Nuovi dischi	42	Emilio Radius
Una saletta di capricci a Villa Aurelia	43	Irene Brin
Idee degli architetti	44	Fulvio Grossi, arch.
Edizioni per gli architetti	44	Rassegna
Idee dalle riviste	45	Rassegna
Concorsi e premi	45	Rassegna
Libri nuovi	46	Rassegna
In una stanza piccola e triangolare	46	D.
Un lettino	46	D.
Un arredamento milanese	47	Studio Polastri Menni
Colloqui con Braendli		

In copertina: Cintz di Fede Cheti, composizione di Riccardo Ricas

La rivista Domus è di proprietà dell'Editoriale Domus, presidente dott. Gianni Mazzocchi Bastoni Direzione e redazione Milano, via Monte di Pietà 15, telefoni 87741-2-3-4 - Ufficio pubblicità Milano, via Monte di Pietà 15, telefoni 87741-2-3-4; 89542-3. Conto corrente postale 3/15690. Prezzo per copia L. 700 - Abbonamento per 6 numeri L. 3500 (estero L. 5000).

Scambio di lettere

Alfred Barr Jr. a Gio Ponti

Le inviamo in omaggio il Volume « Painting and Sculpture in The Museum of Modern Art », perchè Ella ci comunichi il Suo apprezzamento critico.
Con vivi saluti

Alfred Barr

Director of Museum Collections The Museum of Modern Art di New York

Gio Ponti a Mr. Barr Jr.

Gentilissimo Mr. Barr,
Le sono grato dell'invio del Volume « Painting and Sculpture in the Museum of Modern Art ». L'apprezzamento critico che Lei mi chiede apparirà su DOMUS.
Con vivi saluti

Gio Ponti

La scelta del Museum of Modern Art.

(*Su DOMUS N.* 234).

Il Museum of Modern Art di New York ha una spettacolosa documentazione delle espressioni grafiche e plastiche di questa nostra epoca: ha poi, secondo quanto ci descrisse il nostro amico Rudofsky dei « servizi » meravigliosi. Uno vuol rivedersi, da solo, un vecchio film e glielo proiettano, e così via. È una di quelle magnifiche e volonterose istituzioni delle quali si va arricchendo l'America del Nord, e con le quali si va preparando ad una sua futura civiltà ed espressione nelle arti figurative.
Accanto alla raccolta di quel Museo, fioriscono le documentazioni bibliografiche, ultima il bel volume « Painting and Sculpture in the Museum of Modern Art », ordinato da Alfred H. Barr Jr., direttore delle collezioni nel Museo stesso.
Inviandoci il volume, Barr lo accompagna con un gentile biglietto nel quale è scritto « il Museo riceverebbe qualsiasi vostro apprezzamento critico della collezione e del catalogo », atteggiamento esemplare L'apprezzamento che facciamo anzitutto, non per fatuo nazionalismo, ma per convinzione culturale della validità dei valori italiani in una documentazione mondiale dell'arte moderna, e dell'indispensabilità che il Museo completi la sua importante collezione di opere italiane.
Un Modigliani e due De Chirico, non sono sufficienti e rappresentano se mai, nella vita dell'uno e nell'opera scelta dell'altro, ancora due italiani fuori d'Italia.
Pensiamo che la presenza di grandi pittori nostri come Sironi anzitutto, Morandi, Carrà, e di opere ben scelte di Martini, Marini, Manzù, e di una documentazione plastica del futurismo siano un completamento indispensabile al Museo Americano.
Il volume è in parecchi capitoli. Uno è dei primitivi moderni (modern primitives: American and European): l'accostamento fra Rosseau francese, e Pickett, Vivin, Wallis, Bauchant, Bombois, Peyronnet, Kane, Moreno, Hirshfield designa piuttosto delle espressioni primitive (che si possono trovare ovunque e sempre) che non criticamente dei primitivi rispetto al moderno. I vecchi « maestri » Europei dell'800, « oltre l'impressionismo », sono rappresentati da Cezanne, Degas, Séurat, Gauguin, Van Gogh, Ensor, Redon, Vuillard, Bonnard, Matisse, Rouault, Derain, Segonzac, Dufy, Utrillo, Friesz, Vlaminck qualche Picasso, Modigliani, Soutine, Pascin. Tutta Francia.
Vengono poi gli Americani « classici ed espressionistici ». A stare alle illustrazioni faremmo volentieri a meno di Kuhn, di Sterne, Karfiol, Kuniyoshi. Una suite importante di illustrazioni è dedicata al «cubismo in Europa». Faremmo a meno di alcuni epigoni del cubismo che seguono (tranne Demuth e Spencer). Seguono gli astrattisti; di Malevich faremmo a meno del « bon mot » detto « bianco su bianco ». Piuttosto confusionaria ci pare la suite del « return of the object » da Le Corbusier, Lèger, Miro, Ozenfant Diego Rivera ed al « paesaggio americano » di Sheeler e faremmo a meno del Blume qui incluso.
Ci interessa per la nostra vocazione « storicistica » e per la curiosità alle testimonianze espressione del nostro tempo la sequenza « the state of the world », e moltissimo Hopper nel capitolo « american scene »: meno la supervalutata « romantic tradition in U.S.A. ».
La nostra curiosità è eccitata dalla serie « pittura realistica e romantica nella America latina » (Figari Portinari, Meza, Anguilano) e in Europa (Tchelitchew) con troppo onore a Balthus e a Dix.
Nel « magic realism » troviamo finalmente un altro italiano: De Chirico, accanto a Dalì, a Tanguy, ad Ernst. Ma il realismo magico architettonico, storico ed esteriore, sintetico, di De Chirico, non ha nulla a che fare con quello degli altri, psicanalitico ed interiore.
In « free form — free symbol » si salta da Klee (bellissime cose arcane) e Miro a Chagall ed Ernst di qualità tanto diverse, e ad altri che ci stancano.
Venendo alla scultura nelle « forme tradizionali » (classic and expressionist) da Maillol, Despiau e, mescolati, Lehmbruck, Barlach, Epstein, Lachaise, Zorach, Robus, Davidson, Harkavy, Calder; più rigoroso il « cubism and constructivism » ed interessantissime (qui vedo la vocazione più entusiastica degli ordinatori del catalogo e delle collezioni) le sculture di « free form and fantasy » (Brancusi, Arp, Miro, Lipchitz, Gonzales, Moore, Calder, Giacometti).
Dove classificare gli italiani dei quali pongo la candidatura? Qualche Sironi e Carrà in « italian magic realism », Sironi, Carrà, Soffici, Boccioni, in « italian futurism ». Morandi, Manzù, Martini e Campigli in « italian aelegian », Sironi in « dramatic italian »; Marini in « italian arcanity ».
Questo è un mio divertimento, e le classificazioni (forse necessarie, forse no) non sono il mio forte. Ma si può dire sicuramente che in questa rassegna del « Museum » dove fra Cuba e Bermude ci sono undici artisti, e ci sono cinque svizzeri e diaciannove messicani, ci starebbero bene non due ma almeno dieci italiani, fra i quali Sironi, Morandi, Campigli da considerarsi fra i più importanti acquisti che il Museo può fare.

Gio Ponti

Mr. Barr a Gio Ponti

. . . . . .

Lei ha assolutamente ragione di desiderare una migliore presentazioue della pittura italiana; desidero però precisare che noi abbiamo due ottimi Modigliani e non uno, e tre, non due, importanti De Chirico del periodo dal 1911 al 1917.
Sia ben certo che noi abbiamo già fatto alcuni passi per rimediare alle serie lacune indicate, e spero che in un prossimo futuro potremo aggiungere delle altre opere se i nostri amici italiani non chiederanno per le loro pitture dei prezzi astronomici.

. . . . . .

Gio Ponti a Mr. Barr.

. . . . . .

ho avuto molto piacere dalla sua interessante lettera. Io desidererei pubblicare la sua lettera allo scopo di far conoscere ai nostri artisti italiani la necessità di tenere i loro prezzi in limiti ragionevoli. Mi dica per favore, se mi permette di pubblicare la sua lettera nella rivista che dirigo.

Gio Ponti

Mr. Barr a Gio Ponti

Naturalmente lei può pubblicare la mia lettera. Io penso che ciò sia molto utile per voi.

Alfred Barr